[TRADUZIONE AUTORIZZATA DAL PERSIANO]

19 maggio 2009

Ai credenti nella Culla della Fede

Amici amatissimi,

dalle Convenzioni nazionali tenute in tutto il mondo nelle ultime settimane, si sono alzate espressioni dell'amore e della simpatia che tutti i bahá'í, orgogliosi di essere vostri fratelli e sorelle spirituali, nutrono per voi nei loro cuori. Consapevoli delle energie spirituali sprigionate dalla vostra fermezza e dal vostro sacrificio e da esse rafforzati, essi si dedicano a difendere i vostri diritti, propagare gli insegnamenti bahá'í e contribuire al benessere del mondo umano.

Fra le molte comunicazioni che abbiamo menzionato nella nostra lettera del 14 maggio 2009 c'è la notizia che avete veduto un enorme aumento delle opportunità di fugare dalla mente dei vostri concittadini mistificazioni sulla storia e sugli insegnamenti della Fede. Il fatto che avete mostrato una crescente determinazione, che vi siate attenuti alle vostre credenze e che abbiate adempiuto ai vostri obblighi spirituali malgrado le intense persecuzioni, ha avuto un notevole effetto, le cui conseguenze è ancora impossibile valutare. Solo il tempo rivelerà il pieno significato degli storici eventi che si sono addensati attorno a voi negli ultimi anni. Particolarmente significativi sotto questo aspetto sono il crescente desiderio del popolo iraniano di comprendere il vero carattere della Fede e la crescente consapevolezza fra i giovani del vostro paese che negli insegnamenti di Bahá'u'lláh si trova una nuova fonte di speranza per il futuro. Rassicurati così i vostri cuori, vi esortiamo a continuare, con saggezza e secondo le istruzioni che vi abbiamo dato nelle nostre precedenti comunicazioni, a svolgere i vostri compiti spirituali personali.

Alcuni di voi hanno posto nelle loro lettere alcuni quesiti sul tema del rafforzamento della comunità. È una questione di fondamentale importanza e ogni credente farà bene a tenerne presenti i requisiti. Avete già visto nell'unità di pensiero e di azione conseguita fra i credenti, nel loro entusiasmo e nella loro amicizia, l'effetto che l'adempimento delle responsabilità spirituali personali ha sulla vita della comunità. Vi sono anche moltissimi altri fattori che potenziano la vitalità della vita della comunità. I principali di essi sono l'educazione spirituale dei bambini e dei giovani, le occasioni di approfondimento della comprensione degli insegnamenti, le riunioni per celebrare le Feste del diciannovesimo giorno e altre occasioni, gli sforzi compiuti per favorire e preservare l'unità in tutte le questioni, l'assistenza dei giovani e delle famiglie che ne hanno bisogno e il tempo dedicato a fare visita nelle loro case agli amici e ai vicini, per intavolare conversazioni significative e stringere legami di affetto e solidarietà.

Tanto più il carattere della comunità rispecchierà i principi e lo spirito della Fede, quanto più la sua vitalità si farà evidente e i suoi sforzi collettivi diventeranno efficaci. Le attuali circostanze, che vi costringono a impegnarvi in assenza degli Yarán e dei Khádímín e dell'ispirazione che da essi proviene, chiedono a ciascuno di voi nuovi livelli di tolleranza e disciplina, nonché l'impegno di incoraggiarvi e sostenervi reciprocamente. Nello stesso tempo dovete riconoscere che, nella misura in cui le vostre attività personali assumeranno un atteggiamento maggiormente orientato verso l'esterno, la gestione degli affari interni della comunità diverrà più facile.

Lo svolgimento di questi compiti personali e collettivi è parte dell'identità bahá'í. È uno degli impegni che compete a ogni seguace di Bahá'u'lláh. Queste espressioni della vostra fede rientrano fra i diritti umani personali universalmente riconosciuti. Continuate, dunque, a svolgerli con fiducia

ed energia, lasciandovi guidare dai dettami della saggezza, tenendo fede alla legge civile e attenti alle condizioni sociali.

La nostra lettera del 18 marzo 2009 vi chiedeva di prestare attenzione al ruolo della consultazione nel miglioramento del livello della maturità della comunità e della sua efficienza. Perciò siamo lieti di aver notato dalle vostre ultime lettere che essa è una pratica diffusa fra i credenti. La legge della consultazione, rivelata Bahá'u'lláh, è un insegnamento fondamentale della Fede. Egli ci dice che «la maturità del dono della comprensione si rende evidente in virtù della consultazione». «Essa è, e sempre sarà», Egli afferma, «causa di consapevolezza e di chiarezza e sorgente di benessere e prosperità». «La consultazione conferisce maggiore consapevolezza e tramuta la congettura in certezza», dice inoltre. Essa «è una fulgida luce che mostra il cammino e guida in questo mondo oscuro». La consultazione spiana il cammino delle imprese personali e collettive. La sua pratica assicura la crescita, il progresso e la durevole unità della comunità. Essa è indispensabile per il riordinamento degli affari umani. 'Abdu'l-Bahá dice che la consultazione è «causa di grandi vittorie» e assicura che «essa attrae l'aiuto e la munificenza di Dio».

Come sapete, la consultazione bahá'í deve svolgersi con massimo amore, sincerità e unità. I suoi partecipanti devono riunirsi in atteggiamento di preghiera, chiedere aiuto al Regno della Gloria, esprimere i loro pensieri liberamente, rinunciare a ogni attaccamento alle proprie opinioni e prendere in esame con equità e attenzione le opinioni degli altri, nello sforzo di giungere a un consenso. 'Abdu'l-Bahá ci consiglia che, se mentre si cerca di arrivare a una decisione ci si accorge che la discussione si è prolungata troppo o ha dato origine a una disputa, la consultazione deve essere rimandata e ripresa in un momento più favorevole. Abbiate fiducia che, quando ricorrerete alla consultazione bahá'í fra le famiglie o in piccoli gruppi, i vostri sforzi sinceri di attenervi a questi principi vi permetteranno, grazie al potere del Patto e con l'aiuto di Dio, di risolvere la maggior parte delle questioni che affronterete. Naturalmente, dovete ricordare che la consultazione non si propone necessariamente di arrivare a una particolare decisione o a una decisione definitiva. Spesso essa serve semplicemente a ottenere uno scambio di opinioni per chiarire un tema e conseguire un'unità di visione. Inoltre, dovete ammettere che, date le attuali circostanze, ci sono molte questioni che non si possono risolvere in questo momento e che dovranno essere riesaminate in futuro.

Alcuni di voi hanno chiesto della Festa del diciannovesimo giorno, che Bahá'u'lláh ha ordinato di osservare nel Suo Libro Più Santo, il Kitáb-i-Aqdas. Sin dai primi giorni della Fede, la Festa è stata una caratteristica della vostra vita spirituale e sociale, essenziale per lo sviluppo dell'individuo e della comunità. Dovete continuare a osservarla con saggezza tenendo in considerazione le circostanze locali. Nel rispetto delle chiare istruzioni sulla sua natura e sul suo scopo, avete molta libertà di organizzazione e conduzione.

Vi ricordiamo spesso nelle sante Tombe e offriamo preghiere di gratitudine per la vostra fermezza. In voi vediamo l'espressione di queste parole di 'Abdu'l-Bahá:

O amici spirituali e amati del Misericordiosissimo!

In ogni Età i credenti sono molti, ma quelli provati sono pochi. Rendete lode a Dio ché siete fra i credenti provati, ché siete stati sottoposti a ogni tipo di tribolazione e ordalia sulla via del Signore supremo. Nel fuoco delle ordalie, i vostri visi si sono accesi come oro puro e fra le fiamme della crudeltà e dell'oppressione che i malvagi hanno acceso, vi siete lasciati consumare rimanendo sempre pazienti. Così avete iniziato ogni credente sulle vie della fermezza e della forza.

[Firmato: La Casa Universale di Giustizia]